

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Mantova, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 26 NOVEMBRE

Anche le notizie odierne gettano ben poca luce sulla situazione in Francia, le previsioni sull'esito della crisi essendo, come dico un dispiaccio, sommamente contraddittorie. La relazione del Comitato sulla proposta di Kerdrel, dice che questo ha deciso di non rispondere al Messaggio con un indirizzo, non essendo il signor Thiers che un delegato dell'Assemblea, ma raccomanda la formazione di una Giunta di 15 membri per preparare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Ora pare che Thiers non intenda di accettare la responsabilità ministeriale assoluta, quale la intende il centro destro dell'Assemblea, e continua ad insistere sullo scioglimento delle altre questioni costituzionali. Con ciò egli risponde all'affermazione del Comitato dell'Assemblea, che la soluzione di quelle questioni nel Messaggio non venne proposta. Come si vede, la situazione continua sempre ad essere tesa, e ben a ragione il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice che essa si presenta inestricabile, rassomigliando alle famose controversie religiose che nei secoli scorsi facevano versare fiumi d'inchiostro.

Frattanto i fogli di destra raddoppiano di violenza nel linguaggio che adoperano parlando di Thiers. L'*Univers*, per esempio, stampa « che bisogna metter Thiers alla ragione e obbligarlo a ritirarsi ». L'*Union* nel presidente della repubblica non vede « che della storditaggine congiunta ad intenti rivoluzionari ». Paragonando Gambetta a Ledru-Rollin e Thiers a Lamartine si lusinga che il primo cammini a un lungo esilio, il secondo a un ritiro senza considerazione. Disgraziatamente per l'*Univers* e l'*Union*, Thiers, meno vago e molto più pratico di Lamartine, è più difficile di lui a metter da banda, e nella sua caduta trascinerrebbe la stessa Assemblea. Dopo l'*Univers* e l'*Union*, ecco il *Monde* che entra in lizza anche lui. Secondo quel foglio il presidente deve dare a tutti l'esempio del rispetto e dell'obbedienza alla Camera attuale, solo Governo legittimo della nazione; altrimenti « darà prova di avere un temperamento vanitoso e si mostrerà indegno di tenere anche temporaneamente il Governo di una grande nazione ». Poi l'organo cattolico addita i seguenti come « i punti che soli potrebbero riunire tutte le frazioni di destra nelle attuali difficoltà: 1. Rottura di Thiers coi radicali; 2. esclusione dagli affari degli uomini del 4 settembre; 3. allontanamento di Thiers dalle sedute. » E si noti che queste non sono pretese avanzate alla leggiera, né da un solo organo di destra. Le stesse pretese si vedono formulate negli organi legittimisti, bonapartisti e orleanisti, che adesso accennano a rialzare la testa.

Alcuni giornali di Vienna parlano della riforma elettorale, mettendo in dubbio che essa possa venir presentata al Parlamento in questa sessione, e sostengono che esista una crisi latente nel ministero, e che particolarmente i ministri Glaser e Unger uscirebbero dal gabinetto. La *Gazzetta di Trieste* però dice di riprodurre tale notizia al solo fine di poter mettere in guardia i lettori, non potendosi prestar fede a vociferazioni che, essa soggiunge, non hanno alcun fondamento. In ogni modo notiamo che, secondo un dispaccio odierno da Vienna, la Giunta costituzionale di quella Dieta ha creduto opportuno di rivolgere al ministero un'eccezionale nella presentazione della legge sulle elezioni dirette. La stessa Giunta chiede inoltre l'espulsione dei Gesuiti.

Anche oggi il telegrafo annunzia la comparsa di nuove bande in Spagna. Si era altresì sparsa la voce della sollevazione d'un battaglione di cacciatori dell'Andalusia; ma l'*Imparcial* la smentisce. Ognuno si chiede quale potrà essere la soluzione del problema spagnolo; ma nessuno può dare una risposta sicura.

Porto Nogaro e suo avvenire

Il giorno 15 corrente, in seguito ad invito, convenute a Palmanova le Rappresentanze comunali del Distretto, onde concretarsi sul riparto di quota a premio perduto per ottenere la ferrovia, si ebbe a deplorare come di undici Comuni intervenissero soltanto i Sindaci di sei. Non voglio in vero accusare della disfatta il non aver compreso l'importanza del soggetto, stante che nessuno ignori quanto sia utile che anche la nostra Provincia sia solcata da una rete di ferrovie almeno in proporzione delle altre, e come nessuno possa esentarsi né materialmente né moralmente a concorrere in opera di tanto interesse nazionale, anche se questo non abbia a far risentire immediati ed eguali vantaggi per ciascuna Comune. Non v'ha dubbio, che ad un'altra convocazione tutte le Autorità comunali del Distretto, superato qualunque motivo d'impedimento,

si presenteranno a votare il loro obolo, qualunque sia, per non subire più tardi la vergogna di avere contribuito a inconsultamente sacrificare le risorse avvenire ed i vitalissimi profitti di tutto il Friuli. Intanto mi fa lieto il poter riportare che di sei Sindaci, al convegno nel Municipio di Palmanova, ben cinque dichiararono decisamente di sottomettersi alla tangente di corresponsione che verrà poi stabilita, avverandosi la condizione, *sine qua non*, che il prolungamento della ferrovia Pontebbana debba riuscire a Porto di Nogaro con stazione sul medesimo sito.

Tale deliberazione non esige per certo di molto studio per adimostrare quanto sia logica e di maggior tornaconto sotto qualunque rapporto.

È chiaro che l'importanza di una linea ferroviaria è proporzionale ai suoi punti di contatto, anzi assolutamente derivare da quella che va a stabilire con le sue comunicazioni.

È per questo che il Porto di Nogaro si offre come il centro d'indiscutibile convenienza sopra qualunque altro per la Pontebbana che va alla bassa.

Nogaro, pur troppo, da qualche tempo lottava contro l'ingiustizia e perfino la calunnia che tentavano ridurlo ad un incolabile punto geografico, ma ha lottato per la vittoria, poiché abbastanza forte per la sua naturale posizione da protestare in passato contro chi la voleva abbandonata al discredito per ogni fatta d'insulti, e fortissima in presente da risorgere a rivendicare il dovutogli onore.

I dazi differenziali dileguarono in gran parte il suo traffico per portarlo all'emula Cervignano, la quale favorita dal Governo Austro-Ungarico in ogni maniera rifiorì sulla decadenza di Nogaro; la mancanza di approdo in muratura come a Cervignano, in fine la degradazione della Dogana che s'opponesse allo sdaziare niente meno che tutte le derrate coloniali, gli spiriti, i tessuti di canape, cotone, lana ed altri non meno importanti articoli di prima necessità, cospirarono a distogliere interamente le operazioni commerciali. Basti il dire che l'introito doganale nel 1866 dalla cospicua somma di circa 100 mille lire discese nel 1871 a circa 8 mille, essendo il periodo colpito dai dazi differenziali e dalla restrizione della Dogana.

Senonché gli incassi doganali non giovano che parzialmente a mettere in rilievo l'importanza commerciale del nostro Porto, essendo il prodotto d'esigua parte di traffico con l'estero, e non parlando le statistiche doganali di tutte le merci esenti d'azio, che non dando luogo a veruna riscossione d'ufficio, tuttavia rappresentano un ragguardevole valore come: le granaglie in genere, legumi da lavoro, legna da fuoco, riso, materiali da fabbrica ecc. all'uscita; pietre, concimi, gessari per tinta e per concia, frutta, canape, lino, carbon fossile ecc. all'entrata.

Oggidi, più che con l'estero, il traffico di questo Porto si pratica di preferenza cogli altri del Regno, dove manda i prodotti della Provincia e riceve in cambio i generi dei quali la stessa difetta. Così spedisce a Venezia, Ravenna, Rimini, Ancona, Barletta, Trani e Bari parecchi navigli con carico di grano, riso, legumi rossi e segati, legna da fuoco, e li riceve di ritorno carichi di vino, acquavite, olii, frutta meridionali, sebbene di questo commercio non sappia parlarne la Dogana, non potendo comparire ne' suoi introiti.

La portata dei bastimenti che navigano in queste acque, nell'attuale condizione del canale, può superare le 100 tonnellate; verificandosi poi miglioramenti di scalo e restituendosi al Porto le inerenti attribuzioni doganali, gli è certo che non ha a temere la concorrenza d'alcun altro approdo di cabottaggio.

Ove poi la ferrovia Pontebbana, anziché dirigersi per l'estero, come agognano i vicini dell'Illirico, venga a toccare Porto Nogaro, ciò che torna di sommo guadagno all'erario nazionale, nonché di considerevole vantaggio alla Società assumtrice, la prosperità di questo Porto è più che mai assicurata ed estesa, acquistando Nogaro, l'importanza dovuta all'unico Porto, si può dire, che dal confine va niente meno che fino a Venezia, lo scalo più naturale e più prossimo per le merci della Germania che colla ferrovia Pontebbana cercano la via del mare e viceversa. Saranno ben contenti allora l'Alto Friuli e la Carintia di poter valersi della ferrovia per scambiare tavole, ferro ed altri articoli, specialmente coi tesori dal mezzogiorno dell'Italia, che attualmente, a risparmio di mediazioni e di noleggi costosissimi, tardi e mal sicuri, devono preferire di rivolgersi per ferrovia a Trieste, dove caricati sopra grossi navigli dirigersi ad ulteriori destinazioni. Qualsiasi altro punto a cui potesse indirizzarsi la Pontebbana, sarebbe meno ragionato e meno giovevole di questo, poiché oltre per considerazioni tecniche, politiche, strategiche, ed economiche per tutta la Provincia, si raccomanda per la facilità di navigazione, giacché il Corno, elencato canale di 1° classe, fiancheggiato da strada alzata, misuri metà percor-

renza, (con assai piccola spesa anche questa riducibile), in confronto dell'Ausa che mette a Cervignano, la quale, oltre la doppia lunghezza irreducibile di fiume, offre acque meno abbondanti, non navigabili ogni qualvolta spirino i venti di Borea e di Greco tanto frequenti, segnatamente nell'inverno.

Smettansi adunque i gretti esclusivismi di campanile, l'egoista pretensionismo locale, che ogni cosa vorrebbero attrarre a sé; si conoscano in quella vece le forze tutte a sostenere il lieve peso pecuniario per aprire finalmente un ottimo Porto agli interessi di tutta la Provincia, anziché, per la caponaggine di voler rappresentare le idee di qualche astuto o per voler ignorare il vero utile generale, disertare il posto lasciandolo sfruttare da altri. Sarebbe più che imperdonabile errore, colpa, se il prolungamento della ferrovia Pontebbana, non mettendo capo a Nogaro con relativa Stazione, si allontanasse dalla propria naturale e più proficua direzione per attingere a località che destituite di qualsiasi richiamo di convenienza e di vantaggio, abbenché fosse oppellata da speciosi argomenti, non offrirebbero evidentemente verun risveglio ai maggiori interessi della Provincia, ed al commercio in generale.

ANTONIO DOTTI, DE SIMON.

STRADE FERRATE NEL VENETO

Il *Progresso* di Trieste ha da Udine 20 novembre:

C'è presentemente nel Veneto un grande lavoro per darsi una rete di ferrovie, la quale corrisponda al bisogno ed all'importanza di questa regione, la quale possiede tante belle città ed un tanto fertile territorio.

Difatti il Veneto non aveva la sua parte di strade ferrate.

Le sole possedute finora erano la linea che da Peschiera per Verona, Padova, Mestre, va fino a Gorizia ed oltre; ed i due rami da Verona al Trentino ed a Mantova, e da Padova al Po.

Decretato non è che il tronco da Udine a Pontebbana, e quello che da Vittorio scende a Conegliano. Era impossibile che il Veneto si appagasse di queste poche linee.

La rete convenuta dal Comitato promotore misto, in cui entrano Venezia, Trieste, Monaco e Vienna, è veramente la migliore e la più completa. Essa contempla tre grandi scorciatoie per Venezia e per Trieste; cioè una tra queste due città, le quali non vanno considerate come rivali tra loro, ma come complemento l'una dell'altra, tanto per il commercio fatto per via di mare, come per quello fatto per via di terra. Poi l'altra per la quale entrambe queste piazze marittime vanno per la più diretta e più breve a Pontebbana e Villacco; e la terza per la quale vanno dal pari entrambe per la più breve a Castelfranco, Bassano e Trento al Brennero.

Queste tre strade, per quanto ne dicano in contrario, sono le migliori per servire gli interessi dei due porti principali del Regno d'Italia e dell'Austria sull'Adriatico, e per il loro traffico internazionale; ed appunto perché servono ad entrambe, sono le migliori. Ma esse offrono poi un altro grande vantaggio per le comunicazioni locali e per altre scorciatoie alle quali si prestano, unendosi ad altri punti.

Prima di tutto, le dette strade toccano sul territorio veneto importanti paesi. Tutta la bassa orientale lungo l'antica strada romana, da Montebelluna, Aquileia, Cervignano, Latisana, Portogruaro, San Donà di Piave, n'è attraversata. Poi Motta, Oderzo, Castelfranco, Bassano, grosse terre e città, ne sono toccate. Indi si raggiunge Udine per la più breve, e da Belluno, Feltr, Montebelluna, si discende a Treviso, Padova, Vicenza, che risale anche al suo centro industriale, Schio, con brevi tronchi, vi si possono accostare.

Di tal maniera si ottiene una scorciatoia per Trento e per il Brennero a tutte le provenienze da Bologna e da Brindisi per la strada dal Po a Padova, come anche una per Vicenza e Treviso per le provenienze da Milano, Torino e Genova.

Questo sistema è adunque in sé stesso, per una parte del Veneto, completo ed utilissimo per l'Italia, Austria e Baviera, nonché per Venezia e Trieste; né si sa perché l'Alta Italia (Sudbain) lo avrebbe ad avversare, se non perché questa Compagnia francese avversa in casa nostra tutto quello che può disturbare il monopolio, cui con proprio danno e vergogna il Governo italiano sopporta.

Una rete di strade, alla quale s'interessano anche i paesi transalpini e giova ad una sì gran parte del nostro territorio, nel quale lega le valli montane del Brenta, del Piave e del Tagliamento colle pianure e colla marina, è certo utilissima ad un'intera regione. Ma questa ancora non le basta, che Verona vuole andare a Rovigo per Legnago sulla destra dell'Adige onde abbreviarsi anche essa la strada verso Bologna, lasciando ad altri tempi altre scor-

ciatoie ed altri prolungamenti. Questa linea è dall'Alta Italia favorita, perché serve a suoi scopi; ma non vi sarebbe poi ragione che essa avversasse un'altra, la quale, facendosi in continuazione delle strade ferrate da Pavia a Codogno, Cremona, e Mantova, prosegue per la bassa a Legnago, Montebelluna, Este, Conselve e Chioggia. Questa, ben a ragione venne chiamata dal *Dritto* la linea bassa lombardo-veneta, che completa il sistema di ferrovie nella valle del Po, composto di una linea subalpina ed una subappennina.

È giusto poi che si faccia, completando essa la rete veneto-orientale, di cui è detto sopra, ed il sistema generale delle ferrovie italiane.

Per il tratto Mantova, Legnago, Montebelluna, Este fino all'incontro colla strada da Padova a Rovigo si domanda la concessione, sopra un progetto esecutivo, dalla Società costruttrice della ferrovia da Mantova a Modena, dichiarandosi pronta a costituire un capitale in azioni di sette milioni e ad emettere obbligazioni fruttanti il 5 per 100 per altrettanta somma. Tutti i Comuni, che sono tra i più ricchi, prenderanno un certo numero di queste obbligazioni, che per esse offrono un facile modo di fare un prestito redimibile, od ammortizzabile in rate. Parebbe naturale, che la concessione di questa strada dovesse venir fatta senza alcuna esitanza; poiché da ultimo è di quelle per le quali il Governo non è chiamato a fare sacrifici di sorta. Oltre agli accennati paesi sono interessati ad essa anche due altri molto grossi collocati in quel territorio, quali sono quelli di Cologna e Lonigo, perché si possono con un breve tronco da Montebelluna collegare colla ferrovia da Verona a Vicenza, a Montebelluna, od a San Bonifacio, e non essere così esclusi dalla rete ferroviaria.

Mentre si fanno strade ferrate dispendiose nella Sardegna e nelle Calabrie, non è giusto che si lascino senza comunicazioni ferroviarie questi grossi e ricchi e civili paesi, che pensano poi anche a fare da sé.

Vedete che il Veneto è prossimo ad avere la sua parte di ferrovie, e quindi a destarsi ad una nuova attività economica, con vantaggio suo e dei paesi vicini.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Si assicura che in questi ultimi giorni i rapporti fra l'Italia e la Francia si siano considerevolmente migliorati. Per la stessa ragione le relazioni fra la S. Sede e il gabinetto di Versailles non sarebbero più così cordiali come qualche tempo addietro. Le dichiarazioni fatte dal signor Thiers a favore del mantenimento della repubblica, hanno fatto scomparire a un tratto l'entusiasmo che i clericali sentivano per lui. I fogli neri di Roma lo trattano ormai non altrimenti che trattino Bismarck, con l'aggiunta dell'accusa di tradimento per il sig. Thiers, accusa da cui va immune il grande cancelliere dell'impero.

Mi si riferisce che il ministro degli esteri, desiderando inviare a Londra un altro diplomatico in luogo del Cadorna, abbia proposto ai suoi colleghi di nominare quest'ultimo presidente di sezione al Consiglio di Stato, presso il quale è già consigliere al posto lasciato vacante dal Mameli, testé passato a miglior vita. Questo posto spetterebbe invero per anzianità al conte Pallieri, ora segretario di sezione.

L'on. Scialoja intende sostenere alla Camera il progetto di legge per la istruzione obbligatoria, già presentato dall'on. Correnti. Egli vi introdurrà tuttavia alcune modificazioni.

ESTERO

Austria. Dal resoconto settimanale del movimento degli ospitali di Vienna dal 14 al 20 novembre, pubblicato dalla *Wien. Zeit.*, togliamo quanto segue: « L'epidemia vaiuolosa si dimostrò, sebbene leggermente, aumentata. Casi di cholera, od anche solo di malattie di forma cholerosa, non furono portati a conoscenza delle autorità, né in Vienna, né nei sobborghi. »

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ho sotto gli occhi un opuscolo inviato ai deputati, e non in vendita, intitolato: *Riflessi degli avvenimenti* e firmato di quel caro liberale *La Rochefoucauld duca di Doudaenville*. Le riflessioni sono ancora sullo stato attuale delle cose, ma ciò che è interessante sta nello schizzo di Costituzione col quale finiscono. Ogni francese che avrà sei figli riceverà una pensione.

I giurati dovranno sedere a venti leghe dal loro domicilio (savia questa?). — Il padre avrà diritto di testare (stabilito il diritto di primogenitura al caso).

— Due Camere, di cui una composta dei 160 più forti contribuenti pagati a 188,000 franchi all'anno — Un capo del Governo — innominato, ma che sarà certo Enrico V. Intanto: — Un capo militare nominato dalla Camera attuale.

E ogni capo partito ha la sua costituzione in sacco. Supponiamo che muoia domani il signor Thiers, vi figurate lo spettacolo al quale assisteremo?

Germania. Alcuni giornali asseriscono che la Germania si prepara a nuove guerre, perchè arma ogni giorno più, e si arma fino ai denti.

Per parlare solo dell'artiglieria — alla quale è riservata la parte essenziale delle guerre moderne — colla nuova organizzazione l'esercito della Germania comprenderà, al 1° del prossimo gennaio, 36 reggimenti d'artiglieria da campagna, 11 reggimenti di artiglieria a piedi, e 7 battaglioni di artiglieria da piazza. Questa, dice la *Gazzetta di Colonia*, è la più grande forza di artiglieria che mai sia stata posseduta dal governo prussiano o tedesco, anche durante l'ultima guerra.

Or guardiamo un po' indietro.

Nel 1688, l'anno in cui morì il Grande Elettore, la forza totale dell'artiglieria del Brandeburgo era di 300 uomini.

Quando Federico Guglielmo I morì nell'anno 1740, questa forza fu portata ad un battaglione di artiglieria da campagna di 6 compagnie, e ad un battaglione d'artiglieria da guarnigione di 4 compagnie.

Federico il Grande fece nuovi aumenti durante la guerra della Slesia, ed allora l'artiglieria si componeva di tre reggimenti d'artiglieria da piazza di 10 compagnie ciascuna e di 2 batterie d'artiglieria da campagna. Alla sua morte, nel 1786, vi erano nell'esercito prussiano 4 reggimenti di artiglieria a piedi di 9 battaglioni e 43 compagnie, 10 compagnie di artiglieria da piazza e 3 batterie d'artiglieria a cavallo.

Nel 1805 queste batterie furono convertite in un reggimento di 10 compagnie, e nel 1808 l'intera forza fu riorganizzata e formata in 3 brigate di cui ciascuna comprendeva 6 batterie di artiglieria a piedi e 2 batterie di artiglieria a cavallo.

Nel 1814 l'artiglieria fu portata a 9 brigate di 12 batterie a piedi, e 3 batterie a cavallo, 4 compagnie di artiglieria di presidio, ed una compagnia di operai. Nel 1861 il sistema delle brigate fu abbandonato, e l'artiglieria fu divisa in 9 reggimenti di artiglieria di presidio, che presero parte alle campagne del 1864 e 1866.

Da quest'epoca in poi, il numero dei reggimenti è andato fino alla cifra che sopra indicammo.

— Togliamo dai giornali di Berlino i seguenti ragguagli sul progetto di legge presentato dal ministro dei culti alla Camera dei deputati prussiana, relativamente all'abuso d'ufficio degli ecclesiastici in Prussia:

« Nessun ecclesiastico è autorizzato a minacciare od infliggere altre pene disciplinari che non siano di natura esclusivamente religiosa e possono privare dei diritti che sono esercitati soltanto nella sfera delle Società religiose. È vietata la minaccia o l'applicazione di pene disciplinari religiose per l'adempimento o l'inadempimento d'un'azione ordinata dallo Stato ovvero dalla autorità. Infine nessun ecclesiastico può annunziare pubblicamente la punizione inflitta indicando la persona punita. Le contravvenzioni saranno punite con una multa sino a 1000 talleri, ovvero il carcere sino a due anni; inoltre può essere tolta la facoltà di occupare uffici pubblici compresi gli ecclesiastici sino per cinque anni. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 novembre.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, nel quale fu respinta una proposta di *Tasca*, oppugnata da *Sella*, di stabilire una seduta straordinaria per la legge sulle multe della ricchezza mobile, procedesi allo squintino segreto per tre progetti, e per la nomina di un vice-presidente.

Sella ritirò il progetto sulle disposizioni nella repressione delle frodi sulla tassa del macinato, rimandando la questione alle proposte della Giunta, che si discuteranno dopo le leggi militari.

I tre progetti riguardanti i conti amministrativi e il bilancio di giustizia sono approvati.

Nicotera interpella, non approvando i provvedimenti straordinari, che trova eccessivi, adottati ieri a Roma, e tali da far sopprimere all'estero che si trattasse di migliaia d'insorti, mentre trattavasi di poche centinaia di rappresentanti Società democratiche. Teme che tali troppe precauzioni diano luogo a false interpretazioni nel paese, che è tranquillo.

Lanza, avvertendo come l'oratore non contesti la necessità di prendere certe precauzioni, poichè limitasi a dire sianse adottate troppe, rileva come fosse prudente premunirsi contro i pericoli che si manifestavano dalle dichiarazioni e deliberazioni pubbliche. Dice che il Governo è assai più nel caso che altri di giudicare dello stato presente della sicurezza pubblica e dell'importanza dei provvedimenti da prendersi. A fronte delle provocazioni, era doveroso di non trovarsi non preparati ad evitare sorprese: non trattasi di spiegamento di forze, essendo arrivati solo tre o quattro battaglioni di truppa con carabinieri. È convinto d'aver operato come è imposto ad ogni Governo di fare per evitare disordini, versamenti di sangue e insulti alla legge.

Nicotera replica che non volevano più i delegati del Comizio questa riunione, ma l'organizzazione della democrazia, riunendosi in altro sito; crede che non

avevano cattivi intendimenti, e dichiarandosi non soddisfatto, propone un voto motivato, con cui deplorea che non abbia il Governo compreso gli interessi dell'ordine e del decoro dello Stato.

A proposta di *Lanza*, la discussione di questa risoluzione è rinviata a domani.

Risultato della votazione per vice-presidente della Camera: *Pirelli* ebbe 110 voti, *Coppino* 114, *Maurugonato* 16, *Cairoli* 4, *Spaventa* 1. Domani ballottaggio fra i due primi.

Venendo in discussione il bilancio degli affari esteri, *Miceli* passa in rassegna gli ultimi atti diplomatici del Governo e la condotta del Ministero, e fa censure. Chiede spiegazioni sulla questione della Commissione del metro a Parigi, sulla questione del Laurion, sull'abbassamento della bandiera italiana a Tunisi e sull'affare Hambro. Trova contraddittori gli atti del ministro. Credo che il Governo appoggi la politica del Governo francese, che servesi del Catholicismo come di leva per i suoi fini politici allo interno ed all'estero.

Carutti domanda pure spiegazioni sulla Commissione del metro, la presentazione dei documenti relativi alla questione del Laurion e alla conferenza di Ginevra.

Englen esamina e non approva il contegno del Ministero negli affari del Laurion e di Tunisi.

Nicotera, considerando che la discussione della sua proposta sopraccennata potrebbe danneggiare la condizione di coloro che furono arrestati ieri, ritira la sua mozione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il nostro Prefetto comm. Emilio

Cler è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo. Questa notizia che diamo con dispiacenza sarà udita con dispiacenza eguale da tutti coloro che ebbero occasione di conoscere e di apprezzare l'egregio capo della Provincia. Amato e stimato da tutti i funzionari e più specialmente da quelli che erano in maggior relazione con lui, quelli cioè addetti alla R. Prefettura, alla Deputazione Provinciale ed al R. Ufficio di Pubblica Sicurezza, il comm. *Cler* lascia altresì un ben giusto desiderio di sé in ogni ordine di cittadini. Noi non possiamo fare alla nostra provincia un augurio migliore di quello che il successore del comm. *Cler* sia, al pari di lui, capace, zelante, indefesso e animato dal desiderio di contribuire con ogni sua forza al bene della provincia.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che per disposizione dell'on. Ministero della Pubblica Istruzione, il giorno 21 dicembre p. v. avranno incominciamento le prove di riparazione ai candidati per la Licenza-Liciale iscritti alla seconda parte dei contingenti di Leva della 1.^a categoria delle classi 1850 e 1851, che fecero il primo esperimento nello scorso ottobre.

Si fa presente pure che il Ministero stesso ha determinato di ammettere a questa Sezione eziandio coloro che per forza maggiore indipendente dalla loro volontà e debitamente comprovata, non si presentarono a riparare i loro esami di ottobre, avvertendo però che tra le cause giustificanti l'impossibilità di presentarsi non è ammessa quella di malattia.

Il termine per la presentazione della domanda scade col giorno 5 del venturo mese, e le prove d'esame si succederanno nell'ordine seguente:

Letteratura Italiana	il 21 dicembre
Letteratura Latina	23
Lingua Greca	26
Matematica	28
L'esperimento verbale	il 30 e 31 dello stesso mese.

Udine, 24 novembre 1872.

Il Prefetto
CLER.

La Presidenza della Società agraria Friulana fa presente agli onorevoli soci l'invito già loro diretto in data 10 novembre corrente per la riunione generale che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 12 merid. presso la sede della Società (palazzo Bartolini).

I filodrammatici hanno provveduto che non passasse Santa Caterina senza che si avesse almeno una recita per il pubblico, invitandolo ad una rappresentazione a beneficio della loro scuola di recitazione. Il teatro fu pieno; mostrando così che non dovrebbe la nostra città avere tre teatri, per poi lasciarli tutti vuoti in una stagione come questa nella quale tutti gli uccelli tornano al loro nido. Crediamo che per fare delle buone serate al Minerva una Compagnia drammatica non troverebbe migliore stagione che questa. Ad ogni modo siamo grati ai filodrammatici, che ne hanno acconsentito al pubblico una; e se altre ne saranno, tanto meglio.

Diedero il *Tiranno domestico*, commedia se non delle fine per arte, certo di effetto e composta con conoscenza della scena dall'autore attore De Dominis. Difatti essa fu applaudita ed ebbe in più lunghi momenti di vera commozione per il pubblico. È il tema della *seconda famiglia*, per la quale un padre abbandona la sua vera e si è crudelmente punito ed ha per ventura di essere perdonato dai suoi.

Non entriamo in particolarità, paghi di affermare che il pubblico numeroso diede frequenti segni di aggradimento plaudendo a tutti i nostri filodrammatici, i quali da qualche tempo vanno completando

per bene la loro compagnia anche per parte dello

nonno. Nell'intermezzo cantò bene un'aria il sig. Cromese, e poi venne data una farsetta in dialetto friulano del sig. Leitenburg alla quale pure il pubblico fece buon viso.

È *Don Nard*, che tiene una gentile nipote, *Cristina* da maritare, figlia alla sorella *Sabide* che sta assieme alla ragazza con lui. Vorrebbe darla a *Squallin* figlio di un suo compare. La ragazza non sa chi sia lo sposo che le vogliono dare, e per questo lo rifiuta, avendo già trovato il suo dano che di nascosto gli viene in casa. Ma costui è per lo appunto *Squallin*. Di qui gli equivoci, le malizie, le quistioni o lo sorprese tra i quattro personaggi, e la lieta fine. Il pubblico si divertì molto udendo il dialetto paesano e vedendo rappresentare con naturalezza, come si fa quando si trattano costumi stranieri. Ecco dunque dimostrata la possibilità, che anche il dialetto friulano possa avere come il piemontese, il lombardo, il veneziano ecc. il suo teatro.

Crediamo che la recita in dialetto givà a dare scioltezza agli attori che lo parlano. Non c'è poi quanto il dialetto per poter rappresentare costumi popolari, cioè che piacerà anche senza quella leggera tinta di caricatura che apparisce sulle prime. Basta, ed è meglio il naturale. Ci diano altra volta di tali divertimenti e faranno al pubblico cosa gradita.

Affinchè non si dica che, trattandosi di dilettanti si loda tutto, non vogliamo tacere ad essi una osservazione: ed è che nella recita italiana appaiono talora certi difetti locali di pronuncia da doversi correggere. Badino che l'e e l'o non sieno qualche volta coll'accento stretto quando deve essere largo nella buona pronuncia, e viceversa. L'udinese ha poi anche certe mollezze di pronuncia, che lo fanno allontanarsi dalla buona pronuncia italiana più che non i nostri campagnuoli civili, che tengono il mezzo fra i cittadini ed i contadini. È probabile che l'ambiente non permetta ai nostri di accorgersi del difetto; ma chiamando ad ascoltarli taluna colta persona di province dove si pronuncia più schietto ed aperto il buon italiano, saranno resi meglio avvertiti di dove apparisce. Noi lodiamo ad ogni modo che si diletino diletandosi.

Provvedimenti sanitari. Dal medico veterinario invalido che ci ha già favorito su questo argomento un'altra lettera, riceviamo questo nuovo scritto:

Cortese sig. Redattore,

La notizia recataci testé dal di Lei accreditato Giornale sul gran numero dei nostri operai che, emigrando dal Friuli nella scorsa primavera, si recarono, più che in altri paesi, nell'Ungheria a cercar lavoro, e che ora convennero in Pest dove imperverosa il cholera, per impetrare soccorso dal Console italiano onde poter ricondursi in patria, rende possibile il caso che taluno di questi reduci possa venir colto dal pestifero morbo nella nostra stessa città, e quindi sia richiesta la subita attuazione di quei compensi sovranici che, nella precedente, le ho per sommi capi additato, cioè sequestro rigoroso dei malati, isolamento dai sani, disinfezioni di quelle pochissime persone che, per dovere di umanità, fossero tenute ad appressarsi all'inferno. Siccome però ai provvedimenti proposti furono già fatte non poche obiezioni così io mi studierò di combatterle con chiarezza, e spero, convincenti parole.

Dirà taluno: Credete voi facile l'esecuzione del sequestro degli infermi di tal morbo?

Come impedire mai che i suoi cari gli si accostino per sovvenirlo, onde, se non salvarlo, almeno lenirne i patimenti? A ciò rispondo, primo, che se il choleroso è un estraneo e sia ricoverato o in un albergo, o in una casa privata qualsiasi, nessuno ostacolo al sequestro potrebbe venire dalla sua famiglia da cui si trova lontano. Che se poi la vittima del morbo fosse un nostro concittadino, e quindi ne fosse colto presso i suoi, non sarà bisogno, per garantire la pubblica salute, di segregarlo da tutte le persone che gli sono legate per affetto e per sangue. Se ne scelga una, e fra queste la più sana, la più forte, la più disposta ad esporsi per amore di lui al pericolo di contrarre la truce infezione, e gliela si lasci vicina, però sempre che questa sia aiutata da un zelante ed esperto infermiere. Ma se anche per la comune salvezza si dovesse separare affatto l'infermo dalla sua famiglia, credete voi che il meschino perderebbe molto, sia nel rispetto morale, come riguardando alle cure che gli tornano indispensabili per effetto di questa separazione? Se l'esperienza che mi acquistai per aver più volte assistito a sì gran numero di siffatti infermi, non m'illude, io credo che né nell'uno, né nell'altro di tali riguardi esso non avrebbe ragione di lamentare il rigore del sequestro, poichè cosa può egli aspettarsi dai suoi cari, quando il dolore e il terrore che li soggioga hanno posto nell'animo e nella mente loro tanto scompiglio da toglier ad essi ogni potere di "giavarlo"? Oh bisogna aver veduto, come io vidi le cento e le cento volte, qual sia lo stato morale della famiglia, in cui uno è colto dal cholera, per poter persuadersi di verità sì dolorosa. Ma il malato non soffrirà forse egli per questo crudele abbandono? Oh credetemi che anche su questo punto i più si fanno un concetto non vero, si perchè uno dei caratteri speciali delle vittime di sì reo motivo, è quello di una disperata apatia per cui in essi vengono quasi meno i più grandi affetti dell'animo; e essi serbano è vero incolume la potenza dell'animo fino agli estremi, ma sono sì sopraffatti dal male che li strazia da renderli quasi alieni fin da quelli esseri che stanno loro più vicini al cuore. E poi anche senza questa apatia, qual sarebbe quel genitore che serbasse una sola scintilla d'amore per i suoi figli, quando essendo conscio che il morbo che lo strazia e lo uccide è ap-

picciatuccio, potesse agognare d'averli dappresso, con rischio di far loro soffrire il martirio che egli soffre?

Ma gli infermieri che sopperiscano al difetto dei parenti in sì arduo ufficio, sarà egli facile a ritrovarli, e ritrovarli forniti di quella perizia e di quella carità che si richieggono a tant'uopo? e se ancora non fosse difficile l'incontrarne taluno, come aspettarsi tanta ventura quando ne abbisognassero molti? Chi aletta nell'animo dubbii siffatti, non rammenta certo il giudizio di que' savi che assicurano che attuando il sequestro severo dei cholerosi, il loro numero deve riuscire pochissimo, e quindi pochissimo anche quello dei loro soccorritori; sempre inteso che il sequestro sia una verità non una finzione od un simulacro, come pur troppo tante volte è occorso con danno inestimabile dell'umanità sofferente. Ci ammesse, non sarà fatica, qualora non si avrà subito il destro di aver degli infermieri e istrutti in questa maniera di cura, di farne sporti quei pochissimi di cui si ha d'uopo, e questi si potranno ammaestrare in pochi giorni nel nostro civile nosocomio, rendendosi così idonei a compiere questo provvido ministero. Però vi confesso che anche qualora fosse mosso da miglior volere e dal più vivace affetto, non credo che un uomo sia sufficiente a porgere tutti quei servizi assennati ed amorevoli che esigono siffatti infermi, perchè solo nell'animo della donna ha posto l'addio quel tesoro di zelo invitto, di avvedimenti sottili, di attenzioni gelose, quei tesori di previdenza che le fanno indovinare sino i desideri e i bisogni reconditi degli ammalati, a tale da farle riguardare come creature messe dal cielo a loro conforto. Due, e oltre gli infermieri, ci vogliono a codeste anche alcune infermiere. Ma di queste non vi è uopo che i Magistrati che vegliano alla pubblica igiene, abbiano a preoccuparsene gran fatto, poichè nella città nostra ne abbiamo già in buon dato e tutte già conciate alla scuola della carità operosa ed intelligente, quasi tutte già esperte in quelle pratiche che sono addomandate a cui deve soccorrere il choleroso, poichè quasi tutte fecero, il loro tirocinio in questo aringo tremendo nella troppo memoranda invasione della gangetica lue che menò tante strage nella nostra Provincia nel volgere dell'estate 1855. Che dubitate che io abbia trascorso dal vero nel rendere tante lodi a queste donne egregie, chiedetene come ai villici di Villa Orba, di Basagliapenta, di Pantanico, ed essi si levarono unanimi a benedire anche oggi quelle pie che loro furono larghe di tanti ajuti di tante consolazioni, chiedetelo a quei medici che ministravano i cholerosi colpiti in que' disastri villaggi, e che senza i sussidi di cui li sovvennero quelle angeliche donne, avrebbero dovuto o fuggire disperati dall'orribile campo ove il dolore li costringeva indarno a lottare o soccombere miseramente senza neanche il conforto di aver dato per l'altrui salvezza la vita.

(continua)

Bibliografia. Dalla Tip. Editrice del sig. Naratovich di Venezia è testé uscita la 5. puntata del Volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che qui trovasi vendibile presso sig. Paolo cav. Gambierasi.

L'Editore fa sapere a' suoi benevoli Associati, che entro l'anno corrente pubblicherà l'*Indice generale* di questa Raccolta dal 1866 al 1871 inclusivi. Coloro che intendessero avere il detto Indice, faranno domanda all'Editore, onde a suo tempo farla la spedizione.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il 25 corr. presso la locale Camera di commercio di Venezia si radunò il Comitato promotore per la ferrovia *Adriaco-Alpina*, dietro invito della sua presidenza onoraria. V'intervennero tutti i suoi componenti, rappresentanti le varie Sezioni del Comitato medesimo.

Il presidente onorario cav. Antonini rese conto del suo operato e dei risultati ottenuti, invitando i presenti a prendere le ulteriori disposizioni che avessero credute del caso.

Il comm. *A. dott. Volpi* diresse una interpellanza ai rappresentanti della Sezione Triestina che pur ammettendo i fatti sui quali erano chiamati a rispondere, vollero rilevare nullameno le circostanze determinanti i medesimi, e facendo pieno assegnamento sulla maggioranza intelligente, ben pensante ed onesta della città cui appartengono, esposero ferma speranza che sarebbero rispettate le più giuste aspirazioni del paese, o sarebbe completato il concorso che aveva guadagnato terreno nell'opinione pubblica, e senza il quale il progetto cadrebbe nella parte delle linee riguardanti Trieste.

Ciò ritenuto, e seguita altre spiegazioni e schiarimenti, il comm. *Volpi* dichiarò esser giunto il momento, completati gli studi, di portarsi a Roma per chiedere la concessione di tutte le linee ferroviarie contemplate dai patti di Vienna e di Levis.

Aggiunse poi che siccome la società austriaca per la costruzione di strade ferrate era determinata presentare la sua domanda in proposito, convenne che il comitato promotore gli facilitasse l'opera di suo aiuto, a tenore delle convenzioni sottoscritte. Pose quindi che dal seno del Comitato fosse prescelta persona, col mandato appunto di coadiuvare l'azione della società, salvo di recarsi anche collettivamente alla capitale lorchando ciò sia reclamato dal processo delle pratiche da iniziarsi tosto. Comvenuto su ciò, venne fatta la scelta, e si passò ad ulteriori accordi.

Con questa delegazione, alla quale non mancò l'appoggio anche nella parte tecnica del grande progetto, rappresentata dall'illustre cav. Tatti, si fece un altro passo importante nel piano assunto,

quale mentre prova l'opora data dal Comitato, sorretto in specialità dall'onorevole Municipio di Venezia, muto ancora in migliore e più sicura prospettiva l'osito favorevole che se ne attende dal giusto e savio voto del Governo e della nazionale rappresentanza, che saprà ispirarsi ad elevati concetti in una quistione d'internazionale interesse.

Il primo Congresso giuridico Italiano si è inaugurato il 28 corr. a Roma nella sala dei conservatori in Campidoglio.

La contumacia delle navi provenienti dal litorale austro-ungarico è tolta. Esse non saranno sottoposte che a una rigorosa visita medica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre, che scioglie la Commissione istituita con decreto del 30 aprile 1874, coll'incarico d'esaminare gli studi fatti per l'attuazione d'uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi e degli altri, ai quali la Commissione stessa avesse stimato utile di provvedere.

2. R. decreto 15 ottobre, che riordina le sezioni dell'Istituto tecnico di Pavia.

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che istituisce a Foggia, a cura e spese della Camera di commercio di Capitanata, una scuola professionale per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili e meccaniche.

2. R. decreto 6 ottobre, che autorizza la Banca di sconto di Carrara.

3. R. decreto, 31 ottobre, che approva il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi avverte che il giorno 16 corrente in Pollone, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

CORRIERE DEL MATTINO

La relazione del disegno di legge sulle Corporazioni religiose è pressochè tutta stampata, e si crede che fra pochi giorni possa esserne fatta la distribuzione. I diplomatici esteri richiegono con grande premura quella relazione, e l'aspettano con impazienza. Questo fatto deve essere notato per due ragioni: la prima perchè denota la grande importanza che in tutta Europa si annette a questa questione; e la seconda perchè pone in risalto la insussistenza di certe asserzioni relative a comunicazioni scambiate preliminarmente fra il nostro Governo ed alcune Potenze estere. (Pers.)

Scrivono da Roma alla Gazz. Piemontese:

Qui l'opinione pubblica è assolutamente contraria alla conservazione delle Case generalizie. Nella Camera questa proposta trova formidabili oppositori, anche nelle file della parte moderata. Sarà questo, pertanto, forse il punto più contrastato della legge sulle corporazioni religiose. E se le disposizioni degli animi non cambiano inopinatamente, questa proposta sarà rigettata. D'altronde il Ministero non può non mettere la questione di Gabinetto su questo punto, poichè è capitale, ed il Ministero non l'ha di certo avventurato alle discussioni della Camera senza il fermo proposito di fare tutto il possibile perchè sia accettato.

Scrivono da Roma alla Nazione:

La discussione delle tre leggi militari, sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione militare territoriale, e sugli stipendi e assegnamenti fissi del personale dipendente dall'amministrazione della guerra, avrà luogo in seno della Camera dei Deputati, a quanto si prevede, non più tardi del gennaio prossimo venturo; però, se i bilanci saranno votati con qualche sollecitudine, potrebbe anche giungere in tempo prima del Natale.

La relazione nell'on. Fambri sul terzo dei progetti di legge sopra accennati sarà dispensata nei primi giorni di dicembre.

La Camera nella tornata d'oggi ha determinato di prendere a trattare delle proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tasa del macinato, subito dopo che avrà discusso le leggi sull'ordinamento dell'esercito. Si inscissero immediatamente per parlare contro le dette proposte i deputati Bartolucci-Godolini, Marazio, Lovito e Cordova.

La discussione però non potrà aver luogo se non nel prossimo gennaio. (Liberità)

Intorno alla scoperta di bombe all'Orsini in Livorno, leggiamo nella Gazzetta Livornese:

La cronaca della Questura riferisce un sequestro di venti bombe all'Orsini, in prossimità della Stazione della ferrovia.

Dice che esse sono di varia forma e grossezza, e che i due individui che le portavano, approfittando dello scompiglio e confusione promossa per la fuga d'un bove, riuscirono a fuggire. Questa relazione è troppo succinta, e di quel fatto, non indifferente, lascia conoscere solamente il sequestro delle bombe, tacendo le circostanze che lo accompagnarono. Di-

versi le narrano nel modo che, senza farcene responsabili, esponiamo.

Due individui s'avviavano alla Stazione di Ponte S. Marco, colle loro sacche da viaggio. Ad un tratto, e forse nel momento del parapiglia per la fuga del bove, si accorsero di esser seguiti da un delegato di P. S., e, lasciate le sacche in istrada, se la diedero a gambe, riuscendo a non essere arrestati, né rinseguiti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 25. Il Re entrò in convalescenza. La banda di Gallos sgomberò Arcoy. L'Alcade di Gestalgar levò una banda di 40 uomini. Una banda di 100 uomini comparve a Despenaperros, distrusse il telegrafo, e il ponte fra Vilches e Linaros. La banda Paterna sgomberò Arcos; la circolazione della ferrovia fra Saragozza e Barcellona è ristabilita. L'Imparcial smentisce la notizia della sollevazione di un battaglione di cacciatori nell'Andalusia, sotto il comando di Contreras. Annunziache Contreras è scomparso; si suppone che trovisi nei dintorni di Despenaperros. Da ieri la corrispondenza coll'Andalusia viene diretta per l'Estremadura. Madrid è tranquilla.

Roma, 26 (Camera). Castagnola presenta un progetto di legge che autorizza la Banca toscana ad emettere biglietti di piccolo taglio.

Incomincia la discussione del bilancio degli Esteri. Colonna fa considerazioni generali; domanda spiegazioni sulla condotta del Governo in varie questioni, e circa i posti diplomatici.

Al pari di Englen e Miceli non vorrebbe che si facessero pressioni sulla Grecia; chiede pure documenti. La seduta continua. (G. di V.)

Parigi, 25. Lesseps è arrivato. Egli ottenne effettivamente dal Sultano l'autorizzazione di portare provvisoriamente la tasa di tonnellaggio da 10 a 15 franchi.

Oggi seguì il tredicesimo interrogatorio di Bazaine. Egli comparirà al consiglio di guerra appena in febbraio.

Versailles, 25. La discussione del bilancio sarà messa all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

Versailles, 25. (sera). La situazione è sempre tesa, ma migliore. Thiers non intende accettare la responsabilità ministeriale assoluta, quale l'intende il centro destro. Una rinnovazione parziale dell'Assemblea è certa. Continuano a giungere adesione dalle Province.

Leopoli, 25. Discussione sull'indirizzo. Lawrowski trova che il progetto d'indirizzo è discorde da quello dell'anno scorso; respinge l'elaborato di conciliazione; protesta contro le elezioni dirette, e propone un ordine del giorno motivato federalisticamente.

Skrezyeski sta pel progetto d'indirizzo contro le elezioni dirette.

Szaszkiewicz (ruteni) è contro l'indirizzo ed abbandonata la sala con 15 soci.

Kacsala e Czartorsky sono per l'ordine del giorno Lawrowski.

Questa sera continuerà la discussione. (Prog.)

Vienna, 26. Nella seduta serale della Commissione costituzionale della Dieta venne accettata la proposta: Voglia il Governo, senza remora, presentare al Consiglio dell'Impero un progetto di legge, secondo il quale i membri della Camera dei Deputati non debbano più venir nominati dalle Diete, ma eletti direttamente dal popolo. La Commissione costituzionale accettò indi la proposta: Voglia il Governo, nel presentare al Consiglio dell'Impero le leggi interconfessionali, presentar pure un progetto di legge, secondo il quale l'Ordine dei gesuiti sia proibito in tutta l'estensione dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Leopoli, 26. La Dieta accettò l'indirizzo nella forma stabilita dalla Commissione dopo aver respinto gli emendamenti federalisti.

Praga, 26. I fogli czechi pubblicano una dichiarazione del Club dei deputati czechi: che l'opposizione passiva nella vertenza delle scuole non forma un punto del programma di diritto pubblico; le rispettive corporazioni possono condursi a norma delle loro considerazioni.

Praga, 26. Nell'elezione del Consiglio comunale, che ebbe luogo quest'oggi, il partito costituzionale si astenne interamente dalla votazione.

Pest, 26. Le differenze fra l'Arciduca Giuseppe e il ministero ungherese furono appianate completamente.

Salsburgo, 26. Nell'odierna seduta della Dieta venne approvata l'abolizione della tasa scolastica, dopo un'animatissima discussione, con 15 contro 9 voti.

Linz, 25. Nella seduta che tenne oggi la Dieta si trattò della proposta della commissione scolastica sull'abolizione della tasa scolastica nelle scuole popolari. Il vescovo di Linz propose di passare all'ordine del giorno. Domani si continuerà la discussione.

Parigi, 25. Il Journal Officiel constata una deficienza nell'imposte per 1872 di 132 milioni.

Roma, 25. Le Italianische Nachrichten confermano che l'Italia e la Francia ricercarono i buoni uffici dell'Austria, Russia ed Inghilterra presso il gabinetto greco, per l'accettazione di un giudizio arbitrale, o diretti accordi colla Società del Laurion; quando la mediazione risultasse priva di successo, l'Italia e la Francia prenderebbero delle misure opportune all'effetto di tutelare gli interessi dei loro connazionali.

Monaco, 25. Il Re approvò l'istituzione d'un consiglio superiore scolastico per la Baviera.

Versailles, 26. Bathbie pretese nella Commissione il rapporto della maggioranza, che raccomandava la formazione di una Commissione di 15 membri, per preparare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Il rapporto esprime l'importanza di rispondere al Messaggio, perchè Thiers non è che un delegato dell'Assemblea, e nel Messaggio non viene proposta la soluzione delle quistioni sollevate. Il rapporto dovrebbe venir presentato domani all'Assemblea. Sull'esito della crisi corrono voci le più contraddittorie. (Oss. Tr.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	755.4	756.8	759.0
Umidità relativa . . .	95	86	76
Stato del Cielo . . .	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
(forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	10.5	11.4	11.7
Temperatura (massima	12.7		
(minima	9.6		
Temperatura minima all'aperto		7.2	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Prestito (1872) 85.65, Francese 52.75; Italiano 67.70; Lombardo 470; Banca di Francia 4550; Romane 445; Obblig. 187; Ferrovie Vittorio Emanuele 196.—; Meridionali 205.—; Cambio Italia 9.78, 2 Obblig. tabacchi —.—; Azioni 857; Prestito (1874) 83.42; Londra a vista 25.65.—; Aggio oro per 0/00 8.12, Inglese 92.9/16. Banca franco-austro-ungherese affari enormi da 587 e 591.

Berlino 25. Austriache 209.—; Lombardo 124.1/4; Azioni 209.—; Ital. 65.5/8.

Londra, 25 Inglese 92.3/4; Italiano 66.1/4 Spagnuolo 29.1/4, Turco 53.3/8.

FIRENZE, 26 novembre

Rendita	75.25	Azioni fine corr.	—
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomia.)	2759.—
Oro	52.81	Azioni ferrov. merid.	479.—
Londra	27.96	Obbligaz. —	—
Parigi	110.75	Buoni	—
Prestito nazionale	78.50	Obbligazioni coal.	215.50
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1987.50
Azioni tabacchi	337.—	Credito mob. ital.	1757.—

VENEZIA, 26 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.— a 75.05. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —.—, Azioni della Banca Nazionale L. —.—, Azioni Regia Tabacchi L. —.—, Azioni della Banca Veneta L. —.—, Azioni strade ferr. rom. da Lire —.— a Lire —.—, Da 20 fr. d'oro da L. 22.26 a L. 22.27. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.1/2 a 2.72. Banconote austr. da L. 2.56.— a 2.56.1/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5 O/g god. 1° luglio	75.10	75.20
— fin corr.	75.20	75.25
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1° ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
— Regia Tabacchi	937.—	939.—
— Italo-germaniche	631.80	622.—
— Generali romane	—	—
— strade ferrate romane	164.—	165.—
— Banca Veneta	591.—	595.—
— austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	219.80	220.—
— Sarde	—	—
— VALUTA	—	—
Peschi da 20 franchi	22.35	22.36
Banconote austriache	255.75	256.—

Venezia e piazza d'Italia, da

della Banca nazionale	5 O/g	—
della Banca Veneta	5 O/g	—
della Banca di Credito Veneto	5 O/g	—

FIRENZE, 26 novembre

Zacchini Imperiali	5.15	5.16
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.68.1/2	8.69.1/2
Sovrano inglese	10.95	10.99
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	107.45	107.55
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 180 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, del 25 al 26 novembre

Metalliche 5 per cento	66.25	65.90
Prestito Nazionale	70.50	70.10
— 1360	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	984	982.—
— del credito a flor. 100 austr.	343.	339.—
Londra per 10 lire sterline	109.—	109.15
Argento	107.65	108.—
Da 20 franchi	8.68	8.70
Zacchini imperiali	5.20	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 novembre

Frumento nuovo (stallitro)	it. L. 36.41	ad it. L. 47.90
Granoturco nuovo	9.04	11.10
Segala	15.65	18.79
Avana in Citta	9.35	9.50
Spelta	—	28.75
Orzo pilato	—	31.25
— da pilato	—	16.—
Sorgorosso	—	3.75
Miglio	—	14.58
Mistura	—	—
Lupini	—	8.40
Lenti il chilogr. 100	—	40.—
Fagiolini comuni	—	18.52
— caratioli e schiavi	—	25.—
Fava	—	—
Castagne in Citta	rasato	15.—
Saraceno	—	15.75

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35	10.54	5.30	6.—
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41	3.— pom.
9.04	—	4.25 pom.	—

PRESSO B. BORTOLOTTI UDINE

Piazza San Giacomo

Deposito di macchine da cuocere vere Americane garantite per qualunque lavoro di biancheria per sarti, e calzolari ecc. Si vendono pagabili anche in rate mensili.

Filo, seta aghi e olio per dette macchine. 5

Unguento Holloway. Le Gioie dell'Interiore. — Quanto succede di spesse volte che la felicità vien cacciata via dai nostri focolari colle infermità, essendo il male ed il disgusto compagni costanti! Però, quando i rimedi Holloway vengono adoperati per scacciarle, esse non durano gran tempo. Questi medicamenti si raccomandano confidentemente a tutti gli invalidi, come il mezzo più facile e più sicuro di preservare ciò che è buono, e di rigettare tutto quanto v'è di corrotto, si esteriormente che internamente. Sono adattati ammirabilmente bene per ambedue i sessi, in tutti i mali. I rimedi Holloway non deteriorano col conservarli, né si corrompono nei climi differenti. Si possono comprare dappertutto a prezzi moderati.

DA VENDERSI IN TARCENTO BORGO VULPINS

UNA CASA con orto murato, brida pur circondata da muro, altro pezzo di terra con ulia, nonché pezzo di bosco di castagni, il tutto di circa 16 campi.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga al sig. Giuseppe Pauloni detto il prete in Tarcento stesso. 3

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (conspunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure comprese, quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile, ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in Polvere: ed in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltra Niccolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 1934

Avviso

Il sig. Dr. Onorio Pontotti del v. v. Pietro di Gemona, con Reale Decreto 17 giugno decorso venne nominato Notaio con residenza in Ampezzo e col l'altro Reale Decreto 3 ottobre p.p. ottenne il tramutamento di residenza da Ampezzo a Gemona.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 3300, con Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa Regia Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Gemona.

Dalla Regia Camera di Disciplina Notarile Provinciale
Udine 21 novembre 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

L. Baldovini Coadiutore.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

A tutto 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in lire 800 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio, 22 novembre 1872.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

N. 897-VII

Municipio di Attimis

AVVISA

Che a tutto il 10 dicembre resta aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questo Comune a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1800 coll'obbligo della cura gratuita verso tutti gli abitanti del Comune in numero di 2927.

L'aspirante dovrà produrre la propria istanza in carta bollata competente, all'Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia;

b) Fede di nascita;

c) Atto comprovante la pratica di due anni fatta in un pubblico Ospedale, oppure la prova di essere stato per un tal tempo al servizio di un Comune.

d) Tutti gli altri documenti che valsero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica il 1° gennaio 1873.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis
il 20 novembre 1872.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

N. 1938

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il sig. dott. Pietro Roncali di Giampio, di S. Vito al Tagliamento, venne nominato Notaio con residenza in Paluzza.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 4000, mediante deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Tolmezzo, ed avendo eseguita ogni altra pratica ingiuntagli, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Paluzza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, li 22 novembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il f. f. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il signor Bartolomeo Costantini fu Agostino di Vittorio, riparto di Coneda per mezzo del suo Procuratore e domiciliatario avvocato Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all' Ill. Presidente del Tribunale Civile Correzionale di Pordenone, perchè venga nominato un perito, onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio della signora Lucia Damiani Galvani domiciliata in Pordenone.

Descrizione degli immobili in mappa di Pordenone.

N. 773 Casa pert. c.	1.57 rend. l.	41.40
774 Orto	2.99	12.08
775 id.	16.70	67.47
772 id.	1.43	5.93
778 Stagno	0.49	0. —
771 Bosco	2.16	1.92
776 Prato a. v.	1.02	1.41
767 Casa	0.18	19.32
783 id.	0.38	12.60
777 Bosco	1.32	1.17
2307 Arat. priv.	0.04	3.36
2305 Zerbo	1.46	0.12
2306 Prato	0.43	0.64
782 Orto	0.98	2.97
779 Bosco	0.95	0.81
780 Orto	0.04	0.27

Formanti un sol corpo confinanti a levante strada detta della Melopetta; a mezzogiorno strada regia postale; a ponente, ed a tramontana strada detta delle Melopette.

AVV. ELLERO ENEA

AVVISO

Il sig. Francesco Strolli fu Francesco di Gemona, che per gli effetti del presente atto ha eletto domicilio presso l'avv. Francesco di Caporiaco in Udine, Borgo S. Bartolomeo n. 7, notifica, che onde procedere alla esecuzione forzata in confronto del Dr. Federico Barnaba di Buja, produce mediante il sopraccitato procuratore istanza dinanzi l' Ill. Presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito a stimare i seguenti beni immobili.

Comune censuario di Buja

832 b.	569, 807, 808, 809, 810, 811,
833, 834,	928, 966, 967, 970, 971,
972,	1060, 1104, 1618, 1619, 1621,
1623, 1632, 1668,	1759, 2100, 2170,
2172, 2195, 2201,	2205, 2230, 2444,
2487, 2502, 2503, 2504, 2505,	2506,
2507, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583,	2584, 2585, 2586, 2589, 2605, 2657,
3266, 3680, 3733, 3734, 4424, 4546,	4972, 5563, 5570 b, 5651, 5717, 2508,
2530, 2575, 2576, 2578, 6045, 8081,	8097, 8218, 8223, 8246, 8309, 8322,
8324, 8338, 8339, 8371, 8384, 8387,	8388, 8717, 9021, 9602 b, 10074, 10075,
232, 233, 238, 2473, 5852, 5853,	10212, 10213, 10214, 10215, 10217,
10218, 10219, 10220, 831, 1628, 1629,	6951, 8220, 9287, 9288.

Udine, 26 novembre 1872.

AVV. FRANCESCO DI CAPORIACO

Avviso

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della Banca del Popolo di Udine Succursale di Firenze, rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto di Francesca fu Francesco D'Este maritata Roviglio, Gio. Batta fu Francesco Roviglio assente e d'ignota dimora rappresentato dall'avv. dott. Antonio Jurizza di Udine Curatore, Angelo Badini-Rossi e Gio. Batta Rossi, va a produrre Ricorso all' Ill. signor Presidente del Tribunale Civile o Correzionale di Pordenone, per nomina di perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi

in Pertinenza di Pordenone all' n. 1754, 1897, 1898, 2793 b, 2794, 2795, 2924 b, 2924 c, 2933 a, 2941 a, 2943, 2944 b, 2946, 2947 b, 2948 b, 2949, 2950 a, 2953, 4901, 5832, 5836, 6077 a, 6079 a. di complessive cens. pert. 60.32 rend. l. 162.14.

G. TELL.

L'anno Milleottocento Sessantadue, di alli Ventidue Novembre.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine a richiesta di Bront Giacomo fu Antonio di Civileale rappresentato dal sig. avv. Linussa, ho notificato al Dr. Luigi fu Antonio Faidutti di Monfalcone la Sentenza del R. Tribunale di Udine pronunciata il 23 luglio 1872 n. 383 pubblicata il 27 luglio stesso, con cui si autorizza la vendita ai pubblici incanti degli immobili in essa descritti; e ciò fatto consegnando una copia al sig. Procuratore del Re in Udine ed affiggendone altra copia alla porta esterna del ridotto Tribunale, e mettendo il presente Sunto all' Ufficio del Giornale di Udine per l'inserzione, il tutto come dalla detta Sentenza, ed a sensi degli articoli 141, 368 e 666, del Codice di procedura Civile.

Udine 22 novembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI, Usciere.

Colla liquida
BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurarli anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata

Da N. 4 a 5 Obbligazioni anche sopra diversi prestiti L.	0.33
6 a 10	0.30
11 a 25	0.25
26 a 50	0.20
51 a più	0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta **Emérico Morandini** Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

5

EMERICO MORANDINI.

Udine 1872, Tipografia Jacob Cölmegna.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONFINO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.
Rimedio rinomato per le malattie biliose
Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUSZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 610-916.
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO
A. FILIPPUSZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. **UTILISSIMO** nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipocondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespugnabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

35 Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI
Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che le emierie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali del mammello o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, cistrite o rosso ostinato.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e caso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.